

DELIBERAZIONE N. 15 DEL 27 APRILE 2017

OGGETTO: INTRODUZIONE SPERIMENTALE DEL TELELAVORO NELL' E.R.S.U. - APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO.

Il Consiglio di Amministrazione

- Vista** la legge regionale 14 settembre 1987 n.37 *"Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle Università della Sardegna"*;
- Vista** la legge regionale 13 novembre 1998 n. 31 *"Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione"* e ss.mm.ii.;
- Vista** la deliberazione della Giunta Regionale n. 25/18 del 03/05/2016 avente ad oggetto *"Introduzione sperimentale del telelavoro nell'Amministrazione regionale"*;
- Considerato** che con la suddetta deliberazione la Giunta Regionale approva le linee guida per l'introduzione del telelavoro nell'ambito dell'Amministrazione regionale in via sperimentale e in modo graduale, in vista della successiva disciplina dello stesso in via permanente da prevedere con la prossima contrattazione;
- CONSIDERATO** che in questa prima fase, come previsto nella suddetta deliberazione, il telelavoro è rivolto, compatibilmente con le esigenze di servizio, a dipendenti con gravi e perduranti problemi di salute personale risultanti dalla relativa certificazione o con esigenze di assistenza a familiari affetti da gravi patologie, in modo che tale modalità di lavoro possa da un lato contribuire a ridurre il disagio degli stessi e dall'altro garantire la funzionalità e l'organizzazione dell'attività amministrativa;
- RICHIAMATA** la Circolare n. 1 del 30 aprile 2009, emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nella quale si evidenzia l'interesse della Pubblica Amministrazione a favorire il recupero dei lavoratori colpiti da malattie, specie se gravi, nonché facilitare il loro reinserimento nel ciclo produttivo riducendo al minimo la necessità di rimanerne fuori durante il periodo di cura della patologia;
- PRESO ATTO** che la Giunta regionale stabilisce i seguenti principi per l'Amministrazione Regionale che costituiscono linee di indirizzo per l'Ente:
- valutazione della compatibilità del telelavoro con le esigenze organizzative della struttura e predisposizione del relativo progetto che, in questa fase sperimentale, non deve prevedere costi aggiuntivi per l'Amministrazione;
 - in ogni progetto sperimentale deve essere indicata la durata, per un periodo di lavoro

sino a 6 mesi, eventualmente rinnovabile sino a un massimo di 24 mesi complessivi;

- ciascun progetto viene approvato, previa valutazione del Servizio per il coordinamento degli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro, dalla Direzione Generale dell'Organizzazione e del personale;

- durante la fase sperimentale che durerà 2 anni, i progetti saranno monitorati e saranno valutati i risultati ottenuti, in vista della introduzione del telelavoro in via permanente all'interno dell'Amministrazione;

Vista la deliberazione n° 68 del 20 dicembre 2001 avente ad oggetto "*Ricognizione degli assetti organizzativi e funzionali dell'Ente*", con la quale sono state definite l'organizzazione dei Servizi della Direzione Generale dell'Ente, le loro denominazioni, le competenze e la dipendenza funzionale;

Vista la deliberazione n. 8 del 31 marzo 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ridefinizione dei fabbisogni numerici della dotazione organica;

Ritenuto di dover introdurre il telelavoro in via sperimentale e in modo graduale anche nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente, in vista della successiva disciplina dello stesso in via permanente da prevedere con la prossima contrattazione;

Vista la nota prot. n. 7518 del 19 aprile 2017, con la quale il Direttore generale ha informato le Organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 13 CCRL;

Preso atto del parere di legittimità espresso dal Direttore Generale ai sensi della L.R. 14/1995

DELIBERA ALL'UNANIMITA'

di dare avvio alla fase sperimentale del telelavoro presso l'Ente, nel rispetto delle seguenti linee di indirizzo:

1. nella fase sperimentale il telelavoro riguarderà dipendenti con gravi e perduranti problemi di salute personale risultanti dalla relativa certificazione o con esigenze di assistenza a familiari affetti da gravi patologie;
2. la sperimentazione può riguardare un numero massimo di 2 dipendenti che si trovano nelle condizioni sopra indicate, scelti, tra coloro che ne faranno richiesta, dalla Direzione Generale secondo specifici criteri dalla stessa definiti;
3. i Direttori di Servizio presso i quali sono incardinati i dipendenti che manifesteranno la volontà di accedere al telelavoro, valuteranno la compatibilità di tale modalità lavorativa con le esigenze organizzative della struttura e predisporranno il relativo progetto che, in questa fase sperimentale, non dovrà prevedere costi aggiuntivi per l'Amministrazione;

4. ciascun progetto verrà approvato dalla Direzione Generale, previa valutazione del Responsabile degli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoro;
5. in ogni progetto sperimentale dovrà essere indicata la durata, per un periodo di lavoro sino a 6 mesi, eventualmente rinnovabile sino a un massimo di 24 mesi complessivi;
6. durante la fase sperimentale che durerà 2 anni, i progetti saranno monitorati e saranno valutati i risultati ottenuti, in vista della introduzione del telelavoro in via permanente all'interno dell'Ente;
7. il progetto pilota di contratto di telelavoro, allegato alla deliberazione della G.R. n. 25/18 del 03/05/2016 costituisce il riferimento per la redazione dei progetti di telelavoro presso l'E.R.S.U.

Il Direttore Generale è autorizzato a porre in essere tutti gli atti di competenza.

Copia della deliberazione è inviata per opportuna conoscenza all'Assessorato degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Michela Mancuso



IL PRESIDENTE

Antonio Funedda



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SEDUTA DEL 27 APRILE 2017

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la deliberazione n. 15 *"Introduzione sperimentale del telelavoro nell' E.R.S.U. Approvazione Linee di indirizzo"*

VISTI gli atti istruttori

ESPRIME

Parere favorevole di legittimità ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15 maggio 1995, n. 14.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Michela Mancuso

